

Rassegna del 30/03/2013

CONI	Tuttoscommesse	25 La rivoluzione Malagò parte dal bilancio sociale	<i>Onesti Guido</i>	1
CONI	Tuttoscommesse	23 L'Aniene chiude con utili e successi il 2012 ed elegge ancora ... Presidente il "suo" Giovannino	...	2
SPORT E DOPING	Tuttosport	20 Altri sport - Doping, nuovi controlli su Torino 2006	...	3
SPORT ALL' ESTERO	Gazzetta dello Sport	38 Muore a 35 anni la prima olimpionica messicana	<i>Battaglia Simone</i>	4
NUOTO	Corriere dello Sport	20 Nuoto Accordo Fin-Fin	...	5

La rivoluzione Malagò parte dal bilancio sociale di Guido ONESTI

La prima grande novità del Coni targato Malagò non è, come tutti si sarebbero aspettati, di natura commerciale ma amministrativa. Il neo Presidente del Comitato Olimpico ha infatti deciso di apportare un'innovazione di tipo contabile che per una burocrazia tradizionale com'è quella assisa dentro "Palazzo

H" ha del rivoluzionario. La novità si chiama bilancio sociale. Malagò ha già avvisato avvocati e consulenti: il bilancio del Coni del 2013 dovrà essere redatto secondo i criteri tipici del bilancio sociale che è più confacente ad un ente con le caratteristiche del Comitato Olimpico. Nella lettera ai soci dell'Aniene, Malagò ha

definito il bilancio sociale "uno strumento di rendicontazione che ha l'obiettivo di fornire un'informativa pluridimensionale del valore prodotto e dei risultati raggiunti, affiancando alla consueta informativa economica anche quella di carattere sociale ed ambientale". Il piccolo passo per un uomo abituato al cambiamento e

all'innovazione, un grande passo per l'umanità del Coni, ancora abituato a schemi gestionali vecchi ed obsoleti. Via le tessere dello stadio ai politici, via le manfrine sulle ripartizioni delle quote alle federazioni, più trasparenza nella gestione. E' passato solo un mese, ma la mano del "piccolo Malagò" già si vede.

CIRCOLI SPORTIVI

L'Aniene chiude con utili e successi il 2012 ed elegge ancora Presidente il "suo" Giovannino

“Il Circolo Canottieri Aniene di Roma è un'eccellenza assoluta, un modello per il sistema sportivo italiano ed internazionale sia in termini di risultati agonistici che nella gestione operativa e amministrativa”. Rieleto presidente con 732 voti favorevoli su 768, **Giovanni Malagò** nel suo discorso all'assemblea elettiva ha voluto ripercorrere velocemente le tappe della sua leadership partita nel 1997. Un percorso virtuoso che si è affermato innanzitutto perché fortemente innovativo. Malagò ha infatti portato in una associazione sportiva senza fini di lucro, che vive in spazi affidati in regime di concessione, i modelli tipici della grande azienda: risultati misurabili, efficienza di gestione, trasparenza amministrativa. Certo il Canottieri Aniene è un circolo tra i più antichi d'Italia, con un blasone inconfondibile ed invidiato. Ma quando Malagò montò in sella il vecchio club parolino aveva i suoi bei problemi. Un corpo sociale troppo invecchiato, una struttura pericolosamente incamminata verso un'involuzione che ne avrebbe



minato basi e prospettive. Malagò impose sin da subito il suo modello. Rendere il Circolo un posto ancor più esclusivo e ambito, mantenendo alta la caratura del corpo sociale, offrendo una qualità ottima in termini di servizi e di

risultati agonistici. La missione è stata centrata a tutti i livelli. E questo Malagò lo rivendica con legittimo orgoglio. Mentre tutti i circoli d'Italia soffrono per la crisi economia e per essere

rimasti ancorati a modelli gestionali venuti, l'Aniene approva il bilancio del 2012 con un attivo di 102.144 euro, un risultato che comprende anche la gestione dell'impianto natatorio "Acquaniene" ancora in fase di start-up. Un impianto, questo, per il quale Malagò si è molto speso e ha combattuto dure battaglie sia interne al circolo sia esterne. Un attivo di centomila euro che, si badi, è stato raggiunto senza alcun contributo pubblico ma con il solo apporto di soci e sponsor. Al grande pubblico l'eccellenza sportiva del circolo romano è nota grazie anche alla militanza di atleti del calibro di **Federica Pellegrini**, **Josefa Idem** o **Alessandra Sensini**. Pochi però sanno che le **Anieniadi**, le olimpiadi interne del circolo organizzate per i 120 anni del club, hanno avuto un successo clamoroso con più di 500 iscritti. Così come non tutti sono consci del fatto che sia nel settore giovanile (soprattutto nuoto,

canottaggio e tennis) così come nelle discipline paraolimpiche l'Aniene è veramente all'avanguardia in Europa. Insomma al glamour dovuto ad una ambientazione sulle rive del Tevere di raro fascino e ad un corpo sociale che è un po' la sintesi delle élite del paese, si sommano i risultati sportivi che hanno dello straordinario sia a livello olimpico sia a livello dilettantistico. Tuttavia Malagò nel suo ultimo discorso ha posto molto l'accento sull'importanza della gestione. Non a caso il nuovo consigliere delegato, **Vittorio Silvestri**, e il nuovo vicepresidente, **Francesco Rocco**, sono due professionisti (un commercialista e un avvocato) di primario livello. In anni difficili, ha sostanzialmente detto il neo presidente del Coni, sopravviverà chi saprà gestire meglio. Ecco perché dal 2010 l'Aniene presenta un bilancio sociale (unico circolo a farlo), ecco perché l'attenzione legata alle questioni di trasparenza è maniacale. C'è da aspettarsi che questi modelli arriveranno quanto prima anche dall'altra parte del fiume.

(f.a.)



Doping, nuovi controlli su Torino 2006

Il Comitato Olimpico internazionale ha deciso di testare nuovamente i campioni risalenti ai Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, prima dell'Olimpiade di Sochi. Lo scopo è quello di utilizzare i nuovi strumenti di rilevamento delle sostanze dopanti. Il Cio ha custodito tutti i campioni raccolti negli ultimi anni, a partire dai Giochi di Atene 2004: il tutto è conservato nei laboratori di Losanna, nell'ottica di rilevare a posteriori sostanze non emerse ad un primo esame, all'epoca delle gare. «Credo che questo sia uno dei deterrenti maggiori in mano al Cio - ha commentato Richard Budgett, direttore medico-scientifico del Cio -. Tutte le federazioni sanno che il Cio conserva i campioni per il massimo tempo consentito, 8 anni. Analizzeremo nuovamente i campioni di Torino 2006 con la consapevolezza che la scienza ha fatto molti passi avanti negli ultimi 7 anni». Budgett, che da atleta è stato un canottiere e ha conquistato l'oro per la Gran Bretagna ai Giochi di Los Angeles '84, ha aggiunto che gli attuali strumenti permettono una maggiore accuratezza, soprattutto nel rilevare l'assunzione di ormoni della crescita. «Sarei sorpreso se non dovessimo rilevare alcuna positività» ha concluso Budgett. In passato questo tipo di nuovi test hanno portato a riscrivere pezzi di storia olimpica: è successo ad esempio a Pechino 2008, quando Rashid Ramzi (oro nell'atletica, sui 1.500) e Davide Rebellin (argento nel ciclismo) vennero squalificati e privati delle loro medaglie.



Muore a 35 anni la prima olimpionica messicana

SIMONE BATTAGLIA

«Non riesco a dormire. Ho già preso tutto quello che potevo prendere». Sono le ultime parole che Soraya Jimenez ha scritto sul proprio profilo Facebook, mercoledì. L'olimpionica dei 58 kg a Sydney 2000 è morta nella notte seguente, a 35 anni, per un infarto legato ai problemi respiratori che la tormentavano dal 2008. È mancata nel sonno nella sua casa a Città del Messico.

Tra mito e dubbi Soraya Jimenez è stata la prima donna messicana a vincere un oro ai Giochi. Il suo successo — totale di 225,5 kg, davanti a Ri Song Hui (N.Cor) e a Suta Khassaraporn (Thai) — scosse il Paese, portando moltissime ragazze a praticare sport. Vincitrice ai Giochi centramericani del 1998 e a medaglia ai Panamericani 1999, stupì il mondo con il trionfo olimpico: la federazione internazionale la elesse come migliore atleta di quell'edizione. Due anni dopo però risultò positiva a un test antidoping in Venezuela e nel 2004, alcuni giorni prima di affrontare le qualificazioni per Atene 2004, annunciò a sorpresa il ritiro. Iniziò a lavorare come giornalista sportiva, ma i problemi di salute avrebbero continuato a segnarle la vita. Dopo numerosi problemi alla gamba sinistra, operata 14 volte, iniziò infatti a patire complicazioni cardio-respiratorie, fino alla perdita dell'uso del polmone destro. In tre mesi, il Messico piange il secondo medagliato di Sydney 2000: il 16 gennaio era mancato l'argento della 20 km di marcia Noé Hernandez, che il 30 dicembre era stato gravemente ferito in una sparatoria a Los Reyes La Paz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO
Accordo Fin-Finp

ROMA - Paolo Barelli, presidente della Fedemuoto, e Roberto Valori, presidente della Fedemuoto Paralimpica, hanno confermato l'accordo di collaborazione tra le due federazioni. Primo passo al Trofeo Sette Colli a Roma in una competizione ufficiale con i migliori atleti della FINP.

